

SETTEMBRE

1954

BOLLETTINO PARROCCHIALE

DI

PIOLTELLO

SETTEMBRE 1954

NUMERO 9

LA PAROLA DEL PARROCO

Riprendo l'argomento mariano, non avendone un altro più bello o più urgente: vivendo lo spirito dell'Anno Mariano dobbiamo ricordare che nessuna anima si può salvare e santificare senza Maria. E in tempi oscuri come i nostri non c'è salvezza per noi, come per le nazioni, se non per Maria.

La storia antica e recente ci mostra come Maria sia entrata apertamente nella mischia delle forze avverse del bene e del male, e la salvezza delle nazioni è stata sua vittoria.

L'ora oscura che il mondo attraversa seguirà presto ancora un trionfo di Maria.

La Madonna ha incominciato a Siracusa, nel meridione d'Italia, che sembrava divenire feudo rosso; Ella vi ha accettato la battaglia e le sorti finali vincitrici del Meridione non saranno quelle di satana.

Anche noi a Pioltello non viviamo giorni felici, religiosamente. Il timor di Dio e la moralità non sono certamente di tutti i Pioltellesi. Il bene che vi è — e ce n'è ancora — è merito suo. Anime che vivono lo stato di grazia e profumano la casa di preghiera e di bontà lo sanno fare per la Madonna.

E quello che vi è di male, di preoccupante, nessuno lo toglierà, lo raddrizzerà e lo schiarirà se non la Madonna.

Per fermarsi ancora alla nostra storia locale torno a dire che tutto quello che è rimasto di buono in parrocchia è frutto della devozione radicata e grande della Madonna e così sarà per l'avvenire: in nessun altro rimedio umano c'è fiducia, ma solo in Maria.

**12 Settembre: Santo Nome di Maria:
A tutte le MARIA e a tutti i MARIO
auguri di buon onomastico.**

Non solo per il parroco, ma valga pure per voi, genitori, questa speranza nel materno ed efficace aiuto di Maria, e in particolar modo per voi mamme, che dovete essere le prime educatrici della Famiglia, ed ora siete giustamente preoccupate del suo avvenire morale più che materiale.

Tanto cresceranno bene i figliuoli, quanto amore porteranno a Maria. Il nessun amore che scorgete nei figli al Rosario, alle feste mariane, al richiamo di Maria, vi faccia trepidare, vi addolori l'anima e vi faccia moltiplicare le industrie per rimettere sul buon sentiero questi figli che l'hanno certamente perduto.

Andiamo verso l'ultimo periodo dell'Anno Mariano: scuotiamo e intensifichiamo il nostro amore, il nostro omaggio, la nostra fede in Maria.

Troppo male e troppo responsabili di fronte a Dio resteremmo al termine dell'Anno Mariano se dovessimo constatare che abbiamo fatto poco o niente, che siamo rimasti quelli di prima, che di concreto abbiamo offerto nulla alla Vergine e che l'anno è passato nè più nè meno degli altri anni. Nessuno di noi possa avere un sì grande rimorso.

Iniziamo in questi giorni la settimana di Maria; questa incomincerà col grande pellegrinaggio parrocchiale al bel Santuario di Seggiano. Tutta la parrocchia si ritroverà ai piedi della Madonna, come facevano i nostri padri tanto devoti del Santuario di Seggiano: giustamente l'abbiamo sempre considerato un po' nostro.

20 SETTEMBRE: Inizio del secondo tempo della Peregrinatio Mariae nelle case.

Una statua della Vergine passerà nelle famiglie di via Tripoli.

Un'altra entrerà in quelle della corte sig Concetta e quindi di via Bozzotti.

Apriamo le nostre case e i nostri cuori.

La Madonna vi porterà pace e amore.

La settimana si svolgerà con:
Giornata dei bambini il lunedì;
— degli ammalati il martedì;

- delle donne il mercoledì;
- delle giovani il giovedì;
- per la Chiesa del silenzio il venerdì;
- per gli uomini e i giovani il sabato.

Domenica 19 avremo la solenne festa del Santo Rosario. Oltre l'apparato esteriore, doveroso omaggio alla Madonna, espressione di gioia dei figli suoi, sarà impegno di figli devoti di offrire alla Madonna propositi di vita cristiana.

Questo in particolare vorrei proprio raccomandare a quelli dei miei figli spirituali, che a tutt'oggi non hanno fatto nessuna promessa alla Madonna per l'anno a Lei consacrato, o l'hanno dimenticata.

La grande festa del Rosario con le sue prediche e la sua solennità, ricordi a tutti il sacrosanto dovere di offrire una promessa, sia pure modesta, ma da mantenere.

E per stavolta basta. La Madonna ci benedica tutti e ci conservi ancora il Suo Gesù.

ORARIO SETTIMANA DI MARIA

Domenica - giorno 12:

- Ore 6,—: S. Messa.
- » 8,—: S. Messa.
- » 10,30: S. Messa.
- » 16,30: Pellegrinaggio della parrocchia a Seggiano.
- S. Messa solenne.

Mercoledì, Giovedì, Venerdì:

Ore 20,30: Il carissimo Padre Gian Giacomo terrà predica per tutti.

Sabato - giorno 18:

Ore 20,30: Predica per soli uomini.

Domenica - giorno 19:

- Ore 6,—: S. Messa per le donne.
- » 7,—: S. Messa per soli uomini.
- » 8,15: S. Messa per la gioventù.
- » 10,30: S. Messa solenne.
- » 17,—: Solenne processione Eucaristica.

Lunedì - giorno 20:

Ufficio Generale per i Defunti della Parrocchia.

Conferenza di S. Vincenzo

« Ebbi fame e mi deste da mangiare... ».

(Dal Vangelo).

Offerte pervenute dal 13 luglio al 7 settembre:

Dalla cassetta poveri in Chiesa 10.100 — Orsenigo per vendita carta 2000 — N. N. 500 — Corte Cossa per stracci 250 — Per giornali vecchi 600 — Da Gieppe 300 — Motta Vincenzo 500 — Gironi 500 — Offerenti S. Rocco 2.000 — N. N.: 200 — 300 — 1000 — Comaschi 1000 — Corte Caffè per stracci 1000 — In memoria Gigi Colnaghi 500 — Quaini 500 — Corte Citelli per stracci 410 — corte Borgonovo per stracci 520 — corte Pesa per stracci 480 — Confraternita Femminile 10.000 — N. N. 1.000 — Redemagni Pia 500 — corte S. Giuseppe 470 — corte Bertini 350 — N. N. 300.

« Sono nato e vissuto povero — scrisse il venerato nostro Cardinale nel suo testamento spirituale — Di quel poco che rimarrà alla mia morte, detratte le spese a cui sono obbligato per giustizia o per riconoscenza, il resto venga devoluto all'Opera del pane di S. Galdino, almeno tanto che possa continuare nella sua assistenza ai poveri fino all'ingresso del mio successore a Milano... ».

Santo nostro Arcivescovo!... grande nell'amore ai poveri in vita, grande in morte. Ci aiuti a capire, a vivere la carità, così che la fiamma di essa giunga ad alleviare la sofferenza

di tante creature e le allieti di luce e di bontà.

Segnaliamo, con viva gratitudine, l'anonima offerta di lire 10.000 deposta, tempo fa, nella cassetta dei poveri che c'è in chiesa e subito convertita in un po' di gioia per i nostri poveri.

A Lourdes

Pellegrini di eccezione stanno preparando le valige per Lourdes: alcuni nostri ammalati a cui con tutto il cuore auguriamo una carezza confortatrice della dolce Immacolata.

Anche in maggio, anche in luglio la Madonna di Lourdes vide ai suoi piedi pellegrini pioltellesi: omaggio alla Vergine nell'anno a Lei dedicato.

Furono a Lourdes:

Redemagni Giulio e Rosa — Migliavacca Santino e Carolina — Barbieri Maria Cantù — Monti Antonietta — Cantù Maria — Galbiati Giovanna — Rossi Paolina — Fontana Cesare e Anita — Perego Giuseppe — Guzzi Natale — Comaschi Alda.

Interrogati su Lourdes al loro ritorno non trovavano parole sufficienti per esprimersi. Bisogna andare per credere. Non si può dire. Sono cose troppo belle e troppo grandi. Han portato a casa ricordi d'ogni genere: medagliette, visioni di Lourdes, ma soprattutto un gran desiderio di ritornarvi e una fede assai più viva. Si deve credere per forza, dicevano, a Lourdes. La fede là è evidenza e necessità, è Paradiso anticipato.

Per chi volesse accompagnare in questo autunno i nostri ammalati a Lourdes, lo può fare, basta rivolgersi al Parroco e in men che non si dica si è bello che iscritto. Un pò di soldi in tasca, carta d'identità in mano e tutto è pronto, si può partire.

Ci sono i Pionieri a Pioltello ?

Sì, ci sono.

Stiano sull'avviso le mamme, chè i loro ragazzi — e anche le figliuole, s'intende — non ritornino un giorno dalla scuola o dalla casa di qualche amico con una... bella tesserina, innocua in apparenza, magari regalata o data a poco prezzo, tesserina di autentico « falchetto » appartenente ai vari stormi dell'organizzazione comunista.

Teniamo un po' tutti gli occhi aperti, se vogliamo evitare ai nostri ragazzi una educazione contraria ai principi umani e cristiani, una educazione comunista, e quindi atea. La voce del nostro Santo Arcivescovo è voce forte, è voce di Dio.

Anagrafe

a tutto il 7 Settembre

Furono rigenerati dal Santo Battesimo: 29. Taveggia Carlo di Pietro — 30. Cavallini Lorenzo di Gianvalerio — 31. Asperti Massimo Marco di Giuseppe — 32. Bonsignori Maria Assunta Daniela Giuseppina di Giuseppe — 33. Ferri Walter di Angelo — 34. Vitari Gian Luigi di Guerino — 35. Legori Guglielmo Roberto di Giovanni — 36. Gavazzi Ester di Vincenzo.

Si unirono in santo Matrimonio: 12. Bernati Mario e Nobile Lidia.

Passarono a miglior vita: 18. Villa Luigi di a. 19 — 19. Colnaghi Luigi di a. 35 — 20. Velluti Teresa di a. 71.

Credito Artigiano

Capitale L. 150.000.000 interamente versato - Riserve L. 66.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

INDIRIZZO TELEGRAFICO: CREDITARTIGIANO

Filiali: Monza - Agrate Brianza - Biassono - Bresso - Cologno Monzese

Agenzie di Città: MILANO - Via S. Antonio, 5

EGLI CI PARLA ANCORA

Povero e santo nostro Arcivescovo! Se n'è andato in cielo quasi in punta di piedi per timore di disturbarci e la festa che gli volevano fare i suoi figli per il Suo venticinquesimo di episcopato fra essi, gliela fanno gli angeli in Paradiso.

Ma il suo popolo, in fiamma a fatica arginata, e a Vene-gono e a Milano e nel Duomo, con le lagrime agli occhi, gli è passato vicino a dargli l'ultimo saluto, a dirgli il Suo addio, a chiedergli, sì, a chiedergli, come la si chiede a un santo, la sua continuata, paterna protezione.

Anche noi ci siamo recati in Duomo. Con la folla dei fedeli abbiamo respirato la commossa ansia di tutti di rivedere quel volto benedetto e rimpianto. E con noi quanti bambini c'erano! Nei loro occhi l'espressione più calda del dolore dinanzi alla serena compostezza del Cardinale e hanno pregato per lui e gli hanno mandato baci con le loro mani.

E una povera vecchietta, con la sua mano stanca, lo ha benedetto.

I bambini!... I figliuoli!...

Anche per loro le sue cure di Padre, di Pastore, di Maestro e proprio per loro uno dei suoi ultimi messaggi in data 16 luglio. Ce l'abbiamo qui davanti e ci pare di fare omaggio di gratitudine a Lui, al nostro santo Arcivescovo, presentarlo in lettura a tutte le mamme della Parrocchia, perchè, l'ha detto Lui: **Non vendano l'anima dei figli per un tozzo di pane.**

Leggetelo. Vi parrà riudire la sua vocina sottile e penetrante, quella vocina che anche qui a Pioltello fra noi, nelle sue quattro visite, ha echeggiato benedicendo Dio, implorando perdono, esortando a vita cristiana, catechizzando i figliuoli, suffragando i nostri poveri morti, conferendo i tesori dello Spirito Santo.

HAI FATTO LA TUA COMUNIONE PER IL TUO ARCIVESCOVO

Sì, quattro volte fu a Pioltello il Cardinale Schuster. La prima volta il 31 agosto 1930 per le solenni feste giubilari della nostra Madonna. Ricordate? « Pare S. Carlo » fu la nostra voce unanime.

Ritornò il 6-7 maggio 1936 per la sua prima visita pastorale nella nostra Parrocchia ed era allora ancora convalescente il nostro povero Signor Curato Carrera dopo il duplice difficile intervento chirurgico che subì in quell'anno.

La seconda visita del 30 giugno 1940 fu compiuta da S. Ecc. Mons. Paolo Castiglioni, suo Vescovo Ausiliare. Egli ritornò a Pioltello l'8-9 aprile 1946, il domani delle prime elezioni comunali, che ci regalarono... la prima amministrazione rossa. E ritornò per l'ultima volta il 18-19 novembre 1950: vocina ancora più fioca, ma sempre nell'atteggiamento devoto della preghiera, nel raccoglimento umile e maestoso dei riti sacri, sempre come una preghiera vivente.

Nel 1930, come nel '36, nel '46, nel '50 popolo e Vescovo si guardarono, si capirono, si amarono.

Ora l'Arcivescovo non è più. Ma parla, parla ancora, per la salvezza dei nostri figliuoli.

PERCHÉ LA MADONNA PIANGE ANCORA

Andiamo fra noi riflettendo: perchè mai la Madonna continua a piangere?

I motivi possono essere molti, ma non è azzardato il sospetto che una Madre piange soprattutto per i suoi bambini.

Qui da noi — non scappiamo se anche altrove — i comunisti si dimostrano perfettamente organizzati per fare strage delle anime dei bambini, stradicando dai loro cuori i germi di ogni religione. Un recente loro congresso sul movimento dei Pionieri in Italia ci fornisce le prove della vastità del movimento.

Pensare, che tale libera propaganda, non solo è contro Dio, ma anche contro la Patria stessa!

L'iniziazione puerile al comunismo è saggiamente « dosata ». Attraverso le diverse opere assistenziali — come già faceva il fascismo — si incomincia dapprima a reclutare i fanciulli nei doposcuola e nelle Colonie estive, istillando nei loro teneri cuori una disposizione d'animo semplicemente negativa. Dio e Religione debbono essere ignorati, siccome l'oppio del popolo.

Solo più tardi, l'educazione comunista procede con una pedagogia direttamente positiva contro la fede cristiana e contro la morale. Le prove di questi eccessi sono state più volte pubblicate sui giornali e se n'è occupata la Magistratura.

Noi facciamo nuovamente appello alle mamme. Coll'esca si prendono i pesci e col miglio i passerai. Le opere assistenziali dei comunisti hanno per scopo di reclutare le anime innocenti al partito « dei senza Dio ».

Anche il diavolo nel deserto offrì bugiardamente a Cristo

tutte le ricchezze ed i regni del mondo; ma venne vergognosamente respinto.

Mamme, per un pezzo di pane o per un paio di settimane di vacanza, non vendete l'anima dei vostri bambini.

Non vi siete ormai avvedute che, dopo il contatto con i « Pionieri » i vostri bambini mutano persino la fisionomia, e non vi vogliono più bene come prima? Ormai, sui loro volti e nei loro occhi non traluce più l'innocenza battesimale, ed un velo di malizia offusca già le loro pupille.

C'è poi, un'altra cosa da aver presente. La Chiesa ed il Romano Pontefice hanno severamente proibito qualsiasi adesione al Partito Comunista, escludendo gli adepti persino dalla partecipazione ai SS. Sacramenti. E' orribile essere esclusi dall'aver Dio per Padre, perchè non si vuole più avere la Chiesa per madre! Avere in casa dei bambini nel cui cuore abita ormai Satana!

In nome della Madonna che piange ancora, eleviamo di bel nuovo la nostra voce contro la subdola propaganda comunista attraverso le « API », i « Pionieri », le « UDI » ecc., e scongiuriamo tutti i genitori cristiani a non vendere l'anima dei figli loro per un tozzo di pane. La Provvidenza Divina ha forse esauriti i suoi tesori?

Dio ci benedica tutti.

Milano, nella festa della Madonna del Monte Carmelo, 16 luglio 1954.

+ ILDEFONSO Card. Arc.

MESSA D'ORO DI DON ALFREDO CAMERA

Il 28 maggio 1904 festose suonarono le nostre campane, quando Don Alfredo Camera, per le mani di Sua Eminenza il Card. Ferrari di santa memoria, fu ordinato Sacerdote, Sacerdote in eterno, e il mattino successivo, fra il giubilo di tutta la popolazione, assistito dal Parroco Don Luigi Guarisco, ascese l'Altare nella nostra bella chiesa per la celebrazione della sua prima Santa Messa.

- 50 anni sono passati da quel lontano 28 maggio.
- 50 anni di santa vita sacerdotale, di cui 14 coadiutore a Ponte Lambro e 36 Parroco amato, venerato di Bardello.
- 50 anni di operosità, di dedizione al suo popolo di anime, di comprensione di ogni tribolazione, di ogni dolore, riversati nel suo cuore dai suoi figli, così che questioni intricate hanno trovato in Lui chi le sapesse risolvere nella carità di Cristo.
- 50 anni di apostolato, oltre che a Ponte Lambro e a Bardello, un po' da per tutto dove veniva chiamato a portare il Suo fattivo aiuto come esperto confessore e abile quanto ricercato oratore.
- 50 anni di paterna predilezione per i ragazzi, per i suoi Soldati, per gli emigranti.
- 50 anni di cure per le vocazioni sacerdotali che vide fiorire numerose e per quelle religiose di cui parecchie fra le Suore Missionarie di Nostra Signora degli Apostoli, che hanno il loro convento in Bardello.
- 50 anni di amore al lavoro, che da operaio della vigna del Signore lo tramutano, secondo l'occasione, in esperto agricoltore, elettricista.
- 50 anni di assiduità allo studio, così che Egli è versato in tutti i rami dello scibile umano con competenza rara.
- 50 anni di rinuncia alle ricchezze della terra, egli figlio di numerosa, ma agiatissima famiglia, per un tenore di vita parco, povero, per affratellarsi maggiormente alla povertà delle famiglie del suo popolo.

Bardello, con una festa di cuori, già fin dal 28 maggio scorso si è raccolto intorno al Parroco amato per dirgli la sua gratitudine e devozione; ma poi nei giorni 1 e 2 agosto, nelle feste ufficiali del Suo cinquantesimo Sacerdotale, fu uno splendore di addobbi, di archi, di fiori, di suoni, di luci e gli auguri si fecero ancora più vivi, e le manifestazioni di amore, di devozione, più imponenti e commoventi.

Don Alfredo, anche Pioltello si associa al gaudio del Suo popolo di anime e Le presenta il suo omaggio e l'augurio cordiale: **Ad multos annos!** Molti anni ancora, poco importa se i capelli si faranno radi e la voce più rauca, anni di fecondo apostolato, anni di divine benedizioni, anni di raccolta di messi.

I non più giovani di noi che La conobbero, l'amarono, col suo popolo diletto Le baciano reverenti le mani, quelle mani consacrate il 28 maggio 1904 e che in 50 anni di sacrificio compiono tanto bene.

Vita della Colonia Maschile...

La mattina del 22 agosto, Giuseppina, direttrice della colonia dei maschi a Zucco di Veduggio, chiudeva per bene i locali; dava un ultimo sguardo pieno di mestizia alla colonia chiusa; si sentivano giù per i sentieri i giovani lavoratori che scendevano verso valle; le ferie erano finite; lassù tutto ritornava nel silenzio. I verdi prati fioriti, i boschi folti, le montagne che facevano corona alla colonia, sembravano dare un melanconico addio a chi era loro amico e li rendeva vivi con la presenza e li allietava con i canti. Ora tutto era silenzio, un silenzio che pesava sul cuore.

La colonia quest'anno era stata numerosa: una sessantina di ragazzi vivacissimi e felicissimi; poi una quarantina di giovanotti pieni di vita e desiderosi di svago e di aria... Lassù avevano passato giorni felici.

Corre il nostro pensiero lassù con nostalgia, lassù sì, dove il mondo non arrivava, dove il divertimento era il più semplice e il più candido, lassù dove il mattino la Messa aveva un sapore, una bellezza d'incanto!

E qui diciamo grazie ai cappellani Don Giuseppe Oggioni e Don Mario Pirovano, che si sacrificarono col più generoso sforzo per rendere tranquille e benefiche le vacanze dei nostri ragazzi.

E sia grazie a tutte le donne e le giovani che si prodigarono maternamente per dare a tutti gli ospiti ogni giorno un risotto eccellente e uno stufato profumato, un letto ben rifatto anche a costo di trovarlo ogni sera disfatto per la premura di fare «il sacco», ogni settimana un terso bucato e sempre un farmaco per ogni disturbo.

...e quella della Colonia Femminile.

La sera del quattro settembre Chiarina dava il suo giro di chiave alla colonia femminile di Colmine; scendevano con lei le ultime cinque ospiti: una giovane ventenne, una bambina di 12 anni, un maschietto di otto anni, una bimba di sette anni e, ultima, la Ritin, una graziosissima bambina di tre anni, l'idolo di tutte le ospiti per tutti i 67 giorni che durò la Colonia.

Mai la Colonia fu così frequentata come quest'anno! Vi passarono lassù per almeno 15 giorni, 210 persone, senza contare chi vi rimaneva otto giorni e chi vi fu di passaggio per uno o due giorni.

Le pareti della Colonia sembravano diventate di gomma; si allargavano a ogni arrivo di persone: i 60 letti degli anni scorsi, diventarono in certi giorni, 120... E dire che siamo su a 1300 metri, con strade difficili e lunghe, con un'aria saluberrima, ma non confortevole a tutti... se fossimo stati al piano, tutta Pioltello vi si sarebbe recata.

Scrisse una sorella a un suo fratellino:

«Facendo queste passeggiate e guardando bene l'incantevole bellezza della natura che ci circonda, c'è proprio da pensare e meditare sull'onnipotenza divina. Dio, ci ha dato tante cose, forse troppe, perché tante volte non le sappiamo neppure valutare... Osserva bene la natura nei suoi vari aspetti e vedrai che ti servirà molto».

Non c'è stato sempre bel tempo; le bambine, sì, furono fortunate nel loro turno: sole, passeggiate, calore, vita all'aperto. Per le lavoratrici ferragostiane acqua, qualche schiarita di sole, temporale, freddo, clausura. Però non mancarono l'allegria, la vita se pure chiusa nell'ampio refettorio, le serate classose e allegre, le tavole sempre abbondanti e invitanti, le dormite solenni e profonde anche se disturbate dai sogni di Emma o da qualche birichina che scoppiava a ridere sotto le coperte per il sacco ben riuscito a qualcuna o per qualche barzelletta vicendevole.

Anche lassù c'è stato un bel ferragosto: le nostre lavoratrici sono ritornate bambine senza pensieri e senza tentazioni ambiziose; e un po' di bene lo fecero: quest'anno hanno trovato una cappella nuova con un altare ambrosiano genuino e nuovi canti religiosi. Sono state allegre, ma disciplinate e ne sia resa pubblica lode.

Anche qui diciamo il nostro grazie al Parroco di Limite e al sig. Prevosto di Settala, preziosi cappellani di Colonia e pure un grazie alle donne tutte, che si sono fatte in quattro, per arrivare in tempo a tutto e a tutti.

CUOR D'ORO

Corte Palazzone 535 — corte Citelli 400 — corte Fedeli 700 — corte Salvini 800 — corte Posta 550 — corte Circolo 400 — corte Comune 400 — corte Crippa 1000 — corte Bertini e Luca 1800 — corte S. Giuseppe 800 — corte Lissoni 250 — corte Caffè 1400 — corte Borgonovo 1215 — corte Cossa 360 — corte Motta 265 — corte Sotto 360 — corte Mandelli 150 — corte Gaiani 350 — corte Gironi 415 — corte Redemagni 550 — corte Lisetta 500 — corte Nuova 530 — corte Negri e Villette 1200 — corte Cavallino e Ville 3000 — corte Tornaghi 1200 — corte Tavoggia 550 — corte Cremegnani 550 — corte Motta 700 — Villette via Milano 1435 — Tram 350 — Via Tripoli 380 — Casa Fanfani 400 — casa S. Giuseppe 440 — casa S. Andrea 630 — Ville 973 — Cascina Gabbadera 300 — cascina Samarzano 250 — cascina Stentata 600 — cascina Cassinetta 200 — cascina Preziosa 50 — cascina Croce 130 — Corte Campilio 200 — corte Banfi 530 — corte Spada 60.

OFFERTE BOLLETTINO DI L. 100.

Guarnieri — Sala — Gavezzotti — Madè L. — Bonalumi C. — Cossa G. — Redaelli L. — Crippa B. — Borgonovo M. — Cantù M. — Barazzetti G. — Bruni D. — Rossi V. — Fedeli G. — Villa M. — Boni L. — Perego — Resconi G. — Brusoni — Ornaghi — Bertini P. M. — Colzani — Sampò — Gaiani — Pizzavini — Arzenton E. — Penati — Terzi A. — Terzi C. — Grioni L. — Migliavacca S. — Migliavacca L. — Pini — Ercoli — Alberti A. — Alberti N. — Mandelli D. — Ottolina — Comparini — Favini — Cattaneo — Prini — Buzzi — Redaelli — Ravanelli — Motta — Quaini — Bossati — Banfi M. — Gironi — Cremonesi — Leoni — Barbieri — Raggi — Fapani — Montini G. — N. N. — Motta G. — Bielli M. — Meazzi O. — Colombo — Varisco — Cantù — Crespi — Tassi — Arioli — Cantù G. — Tricella I. — Bugatti A. — Biraghi G. — Meroni A. — Bonalumi P. — Bonalumi L. — Bonalumi O. — Leoni — Pizzavini — Cornelli — Teruzzi — Viganò — Spada — Moroni — Lissoni — Frigoli P. — Bertini F. — Gaiani G. — Bertini A. — Comi T. — Albertario P. — Pirota C. — Scopetani A. — Gavezzotti A. — Crippa A. — Crippa C. — Crippa M. — Borgonovo G. — Gadda M. — Gadda L. — Danelli — Borgonovo A. — Cevasco — Magni — Villa — Miragoli — Bassi — Colleoni — Ravanelli — Moriggi — Fedeli — Pirovano — Salvini — Rossi — Sala M. — Altoneri — Sampò E. — Brivio A. — Bugatti — Maraboli — Gavezzotti — Bonalumi L. — Galbiati G. — Galimberti C. — Borgonovo — Riboni — Zenaro — Ciuri — Galbiati G. — Gironi R. — Garavelli — Frigerio — Ronghi G. — Ciocchetta R. — Comaschi A. — Bonometti — Crippa — Ferrari — Beretta — Gozzini — Cerizza R. — Rossi — Sampò — Villa M. — Colombo P. — Rossi M. — Pozzoli M. — Beretta A. — Cattaneo — Citelli — Concetta — Cassaghi E.

Galimberti 150 — Palladini 150 — Citelli B. 200 — Crippa 115 — Maggioni I. 200 — Farina 150 — Gaiani 200 — Pezzenti 115 — Barbieri S. 150 — Salina E. 200 — Salina I. 150 — Barbetta 200 — Comaschi Ida 500 — Penati 200 — Spada 200 — Redemagni A. 200 — Galbiati F. 200 — Galbiati P. 300 — Motta E. 200 — N. N. 200 — Aldeghi 200 — Cava-gna 200.

Sono all'inizio del mio trentaduesimo anno di Bollettino Parrocchiale: nacqui la domenica 2 Settembre 1923 e oggi, di fronte alla salma del venerato mio Arcivescovo, ricordo con commossa gratitudine la preziosa, paterna benedizione che Egli mi diede quando compii i miei 20 anni.

Rileggete anche voi:

«Milano, 24 settembre 1943. — Una fervida benedizione imploriamo all'ottimo Bollettino Parrocchiale di Pioltello, che ormai da 20 anni entra in tutte le famiglie della Parrocchia a portare luce di fede, vivo calore di carità evangelica, a consolare, ammaestrare, guidare per la via del Cielo.

Siano benedette tutte le anime buone e generose che lo sostengono, lo diffondono mantenendogli vita rigogliosa.

+ ILDEFONSO Card. Arciv.

Grazie, ancora Eminenza. L'approvazione, la benedizione del Vescovo, è approvazione, benedizione di Dio.

E siano benedette tutte le anime che mi sostengono. Ad uno, ad un contemplo gli amici del Bollettino, li contemplo con gli occhi del cuore. Li contemplo come gli Angeli della Divina Bontà, come gli strumenti della Divina Provvidenza. Giunga a loro gradita, feconda di ogni bene la benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo. Agli amici di ieri, agli amici di oggi e di domani.